



Anno XXXIX • Numero 25 • Domenica 24 giugno 2012

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema  
Coordinamento redazionale: Claudio Tanturri  
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a  
00184 Roma; redazione@romasette.it  
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55,00  
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa  
Direzione vendite - Via della Pigna 13a  
00186 Roma - Tel. e fax 066790295  
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

## Il calendario di iniziative per l'Anno della fede

Una solenne Messa di apertura in piazza San Pietro, giovedì 11 ottobre, ricorrenza del 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II, concelebrata dai padri sinodali, dai presidenti delle Conferenze episcopali di tutto il mondo e dai padri conciliari ancora viventi: questo l'evento che aprirà l'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI, che proseguirà con una serie di eventi in ogni parte del mondo, fino alla chiusura domenica 24 novembre 2013. Per accompagnare le iniziative anche un sito internet, [www.annusfidei.va](http://www.annusfidei.va). Tra le novità in programma - presentate in conferenza dall'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione - anche «una celebrazione per la nuova evangelizzazione, del tutto originale, con formule proprie, che avrà una propria edizione tipica per ora in lingua latina e italiana e presto anche in altre lingue». Scelta un'immagine simbolo di questo Anno: il «Cristo Pantocrator» (XII secolo, cattedrale di Cefalù), sotto forma di immaginetta tascabile, con stampato sul retro il testo della preghiera del Credo. In arrivo pure l'inno ufficiale, scelto da una commissione di esperti tra 8 testi pervenuti in Vaticano. Ci saranno anche un sussidio pastorale in varie lingue e un logo generale che riproduce la «barca della Chiesa» sulle onde della storia, l'albero costituito dalla croce di Cristo e la stilizzazione

delle parole «Gesù Salvatore degli uomini». È anche previsto un concerto in piazza San Pietro (22 giugno) con oltre 500 persone. Tra i principali eventi in calendario, la canonizzazione di 6 martiri e confessori della fede (21 ottobre): Jacques Barthelemy, Pietro Calungsod, Giovanni Battista Piamarta, madre Marianne (Barbara Cope), Maria del Monte Carmelo, Caterina Tekakwitha e Anna Schaffer. Un grande evento ecumenico si terrà il 25 gennaio, mentre il 2 febbraio nella basilica di San Pietro si riuniranno i consacrati da ogni parte del mondo. I giovani che si preparano per la Gmg di Rio de Janeiro si ritroveranno la domenica delle Palme (24 marzo), mentre per i ragazzi della Conferenza è prevista una speciale domenica (28 aprile). Il 18 maggio vedrà il raduno di associazioni e movimenti, mentre per il Corpus Domini del 2 giugno 2013 si terrà una solenne adorazione eucaristica in contemporanea in tutto il mondo.

Altre celebrazioni saranno il 16 giugno per la difesa della vita, il 7 luglio il pellegrinaggio di seminaristi e novizi, dal 23 al 28 luglio la Gmg in Brasile, il 29 settembre la giornata della catechesi con il 20° anniversario del Catechismo della Chiesa cattolica, il 13 ottobre la riunione di tutte le associazioni e realtà mariane, fino alla conclusione domenica 24 novembre.



## Il documento «Roma reciproca» presentato alle parrocchie e alle organizzazioni sociali

# Ecco il «patto» per costruire la città solidale

*Nel convegno di ieri il cardinale ha spiegato che l'iniziativa vuole «unire le molte opere attive» nella capitale*

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Diverse espressioni della carità con cui la Chiesa partecipa alle vicende umane e alla storia dei popoli per contribuire alla costruzione della città dell'uomo, affinché questa si edifichi come luogo di vero umanesimo». Così il cardinale vicario, Agostino Vallini, ha descritto il documento programmatico «Roma città Reciproca» nel convegno di presentazione che si è svolto ieri all'auditorium «Parco della musica».

Davanti ad oltre quattrocento partecipanti, provenienti dalle parrocchie romane e in rappresentanza delle organizzazioni sociali che hanno sottoscritto il documento, il vicario del Santo Padre ha salutato l'iniziativa, «capace di unire le molteplici opere presenti nella città e che esprimono quella fantasia della carità suscitata dallo Spirito Santo».

Il cardinale Vallini, ricordando come i Padri della Chiesa abbiano indicato nella città «il grande segno che induce a credere al Vangelo», ha sottolineato come essa, in questo tempo di «secolarizzazione avanzata», sia «il segno che pervade l'annuncio». Per questo, ha esortato, «la predilezione per i poveri deve caratterizzare sempre più la vita della comunità cristiana quale autentico messaggio evangelico».

Da qui, secondo il porporato, di fronte alla molteplicità dei problemi della città di Roma - le gravi forme di povertà, la difficoltà delle famiglie, la caduta delle regole sociali, le tante solitudini - «è urgente che la Chiesa di Roma continui a dare una testimonianza che educa». Un'opera che, secondo Vallini, deve essere fatta «insieme», come si prefigge «Roma Reciproca», perché «l'unione dei carismi non risponde primariamente ad un valore di efficienza e di utilità pratica, ma a un'esigenza intrinseca all'essere discepoli del Signore». Una scelta, ha sottolineato il cardinale, che va ancorata ad una «fede robusta e gioiosa» per evitare che le organizzazioni che la promuovono «perdano la loro identità e siano percepite come organizzazioni sociali». Un tema questo su cui è tornato il direttore della Caritas diocesana, monsignor Enrico Feroci, che ha illustrato i contenuti del documento programmatico. «Non vogliamo - ha detto Feroci - essere visti come gli autovelex della morale sociale o come i barellieri della città, ma piuttosto come sentinelle capaci di accorgersi e di far accorgere». Per questo, ha sottolineato il direttore della Caritas, la scelta di utilizzare il termine «reciprocità» ad indicare «quel tipo di socializzazione in cui si cerca la massimizzazione dello scambio tra le persone». Il sacerdote ha ricordato come «le nuove povertà siano frutto di una profonda crisi dei valori», in una fase storica in cui «si sono annacquiati i concetti di solidarietà e

giustizia» e si è portati a «sostituire il legittimo interesse al diritto». Da questo discente, secondo Feroci, la scelta educativa fatta da «Roma Reciproca», che conferma «con tenacia e fiducia la disponibilità a servire la città di Roma». Alla prima parte dell'incontro hanno partecipato anche il presidente dell'Istat, Enrico Giovannini, e la vicepresidente del Censis, Carla Colicelli, presentando un quadro nazionale e locale della situazione socio-economica; nella seconda parte si è svolta una tavola rotonda con i rappresentanti delle organizzazioni promotrici.

### L'origine

#### Un laboratorio pastorale

La crisi economica, le povertà vecchie e nuove, i molti problemi sociali che incombono sulla città di Roma, sono i motivi che hanno spinto le più importanti organizzazioni sociali di ispirazione cattolica, coordinate dalla Caritas diocesana di Roma, a coalizzarsi intorno all'obiettivo di rendere reciproca la città in un tempo molto difficile.

Un laboratorio pastorale di cui fanno parte Comunità di Sant'Egidio, Acli, Opera Don Guanella, Opera Don Calabria, Compagnia delle Opere di Roma e Lazio, Centro Astalli, Borgo Ragazzi Don Bosco, Fondazione Don Gnocchi, Fondazione Don Luigi Di Liegro, Movimento dei Focolari, Comunità di Capodarco di Roma, Associazione Società San Vincenzo de' Paoli.

Il progetto nasce dall'esigenza di creare una «voce comune», attenta ai temi della carità e in uno spirito di collaborazione rispetto della storia e della vocazione di ciascun aderente, e rappresenta l'impegno della Chiesa di Roma a favore della dignità umana, a partire dai più emarginati. (Al. Col.)



Ieri la presentazione del documento «Roma città reciproca» all'auditorium «Parco della musica» (foto Gennari)

## Solitudine, la nuova piaga che la crisi alimenta

Una crisi economica «figlia dell'egoismo, del "morbo dell'io" che ha oscurato le ragioni del vivere comunitario e che non passerà fino a quando non torneremo a mettere al centro la persona umana». Così don Vinicio Albanesi, presidente della Comunità di Capodarco, ha aperto ieri all'auditorium la seconda parte del convegno «Roma città reciproca: proposte per una convivenza fraterna e cristiana». Una tavola rotonda che ha avuto come protagonisti le 13 organizzazioni che hanno aderito al laboratorio pastorale promosso dalla Caritas diocesana. Solitudini, disgregazione sociale, nuove povertà e accesso alla salute sono stati i quattro i temi al centro del confronto che, come ha spiegato lo stesso don Albanesi, moderatore del dibattito insieme al giornalista Piero Damosso, «accumano nell'impegno sociale tutte le esperienze coinvolte nel progetto». Maurizio Dell'Unto, di Compagnia delle Opere, parlando della crisi economica, ha

approfondito il tema degli stili di vita. «Ritengo che non sia né giusto né corretto subire la crisi pensando di addossare le colpe a qualcuno, o ignorarla, comportandosi come se nulla stesse accadendo. Siamo invece fermamente convinti che la crisi possa essere un'occasione, anzitutto, di cambiamento personale». Per Paolo Ciani, della Comunità di Sant'Egidio, la crisi economica ha fatto emergere in modo drammatico le solitudini. Una persona su cinque in Italia appartiene a famiglie fatte di single non vedovi, monogenitori non vedovi, famiglie ricostituite e unioni libere. «Le nostre città - ha detto Ciani - sono popolate sempre più da individui che decidono di non condividere stabilmente con qualcuno il loro futuro. Dicono che non si sentono pronti. Dicono che non ne vale la pena. Forse hanno paura». Il rappresentante di Sant'Egidio si è soffermato sulle tante solitudini della città, spesso frutto di «drammatici eventi improvvisi»: una dolorosa

separazione, uno sfratto, la fine di un contratto temporaneo che non viene rinnovato, un licenziamento, una malattia improvvisa. «Succedeva anche ieri, - ha spiegato Ciani - ma oggi è tutto senza rete. In un attimo ti giochi tutto e precipiti in basso. E non c'è più chi ti raccoglie». Una situazione che appare in tutta la sua drammaticità in ambito sanitario, in particolare per malati e disabili. A illustrarlo, documentando casi concreti, è stato don Pino Venerito, dell'Opera Don Guanella. «Attualmente - ha denunciato - sembra assurda ad unica preoccupazione quella di pareggiare i bilanci e poco importa se così facendo si creano gravi disagi alle fasce fragili della cittadinanza». Per il religioso occorre invece «tornare a considerare la salute come benessere complessivo della persona, un diritto non negoziabile e da rispettare a prescindere dalle risorse economiche che si hanno a disposizione».

Alberto Colaiacomo

## Il cardinale Vallini: «Partecipiamo all'Angelus del 29»



*L'invito alla diocesi per domenica in piazza San Pietro «per esprimere a Papa Benedetto la nostra filiale e profonda gratitudine per il suo ministero alla nostra Chiesa e a quella universale»*

Un invito a partecipare all'Angelus del 29 giugno, solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo, «per esprimere a Papa Benedetto la nostra filiale e profonda gratitudine per il suo ministero alla nostra Chiesa e a quella universale». A formularlo è il cardinale vicario Agostino Vallini, in una lettera indirizzata ai parroci, ai sacerdoti, ai responsabili delle aggregazioni laicali e ai fedeli della diocesi (pubblicata integralmente anche sul nostro sito [www.romasette.it](http://www.romasette.it)). «La Solennità dei Santi Pietro e Paolo, Patroni della Città di Roma, ci invita - scrive il porporato - a ricordare le origini della nostra Chiesa e a ringraziare Dio per il ministero del Papa, Successore dell'Apostolo Pietro e Vescovo della nostra città. In questi anni il Santo Padre Benedetto XVI con paterna sollecitudine ha accompagnato la vita e la missione della nostra comunità ecclesiale». E qui il cardinale

ricorda i tanti appuntamenti che hanno caratterizzato la costante attenzione del Papa per la sua diocesi, fin dall'inizio del pontificato. «Le visite alle parrocchie, ai luoghi dove gli uomini soffrono e dove è testimoniata la carità, gli annuali incontri in San Giovanni per l'apertura del Convegno diocesano, come l'11 giugno scorso - prosegue il cardinale nella lettera - hanno consolidato il legame fra gli abitanti di Roma e il loro Vescovo. Roma ama profondamente il Papa ed è grata alla Provvidenza che ha voluto che il Successore di Pietro avesse qui la propria cattedra. Per esprimere a Papa Benedetto la nostra filiale e profonda gratitudine per il suo ministero alla nostra Chiesa e a quella universale - aggiunge il cardinale Vallini - vi invito a partecipare numerosi il prossimo 29 giugno alle ore 12 all'Angelus in Piazza San Pietro». Recita dell'Angelus che si terrà dopo la celebrazione del Papa per

la consegna del pallio ad alcuni nuovi arcivescovi metropolitani. «Affideremo la nostra preghiera - scrive ancora il cardinale - alla Vergine Maria, Madre della Chiesa, affinché Gesù, Buon Pastore custodisca e protegga il Santo Padre, negli ultimi tempi fatto oggetto di valutazioni e giudizi irragionevoli e falsi». C'è anche un invito ulteriore rivolto a tutte le realtà ecclesiali della diocesi. «Le parrocchie, le Associazioni e i Movimenti potranno preparare degli striscioni con i quali esprimere il loro affetto e il loro grazie a Papa Benedetto XVI. In particolare chiedo ai Parroci e ai sacerdoti che seguono le diverse realtà ecclesiali di favorire e incoraggiare la partecipazione dei fedeli a questo momento di preghiera e di comunione ecclesiale. Confido di vedervi numerosi in Piazza San Pietro e, mentre vi porgo il mio saluto più cordiale, vi assicuro il mio costante ricordo nella preghiera».

### la rettifica

#### Nomine dei nuovi parroci: errore nell'articolo di «Roma Sette»

Sul numero di Roma Sette di domenica 17 giugno abbiamo pubblicato a pagina 5 le nomine dei nuovi parroci della diocesi appartenenti al clero diocesano. Purtroppo, per uno spiacevole errore in una fase della lavorazione del giornale, è saltata una piccola parte dell'articolo in cui erano contenuti i nomi di altri tre nuovi parroci, che non figurano quindi in quel resoconto.

Si tratta di don Stefano Alberici, che guiderà la comunità di San Girolamo a Corviale; di don Fabio Bartoli, nuovo parroco di San Benedetto all'Ostiense; di don Marco Vitale Di Maio, che andrà a guidare la comunità di Santa Maria Stella dell'Evangelizzazione al Torrino (la prima parrocchia è nel territorio del settore Ovest, mentre le altre due sono nel settore Sud). Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori del settimanale. Le ventidue nuove nomine sono pubblicate sul sito [www.romasette.it](http://www.romasette.it) e saranno inserite nel prossimo numero della Rivista Diocesana di Roma (bollettino ufficiale per gli atti del Vicariato), il 2 del 2012, disponibile per gli abbonati dopo il mese di settembre.



**Corsi di ebraico biblico**

«Comprendere la Scrittura nella ricchezza teologica e spirituale del testo originale». È con questo obiettivo che il Centro internazionale Bibbia e storia di Roma promuove il corso intensivo di ebraico biblico, tenuto dal biblista padre Giovanni Odasso nella Casa di spiritualità Santa Raffaella Maria delle Anzelle del Sacro Cuore di Gesù (via XX Settembre, 65/b). Per «condurre i partecipanti a una conoscenza teorica e pratica della lingua ebraica» sono stati predisposti tre livelli di studio: dal 9 al 14 luglio ci sarà il corso base, per il quale non è richiesta alcuna conoscenza pregressa, dal 16 al 21 luglio si svolgeranno le lezioni per quanti intendono accostarsi personalmente alla Scrittura, mentre la sessione dedicata ai più esperti, con approfondimenti sui verbi ebraici, si protrarrà dal 20 al 25 agosto. Le lezioni impegneranno le sole mattine dei giorni indicati. Informazioni e iscrizioni: telefono 06.8170961.

**La Provincia lancia il «Bando della Fraternità» per recuperare spazi e creare coesione sociale**

«Sostenere la vitalità dei rapporti sul territorio creata dai centri di aggregazione e dalle parrocchie, che soprattutto in periferia rappresentano un punto di riferimento; promuovere iniziative per recuperare spazi e finanziare attività a carattere sociale per aumentare la coesione». Questi, spiega Claudio Cecchini, assessore provinciale alle Politiche sociali, gli obiettivi del «Bando della Fraternità», con cui la Provincia di Roma concede contributi per la riqualificazione urbana e gli interventi sociali in zone di degrado. «Il progetto si chiama "Prevenzione mille" in contrapposizione alla politica della tolleranza zero - prosegue Cecchini - non perché vogliamo sottovalutare la repressione dei reati ma perché la sicurezza sociale dei territori non è solo un problema di ordine pubblico, ma di prevenzione». Il bando è alla sua seconda edizione, e l'anno scorso, con 265 richieste a fronte dei 100 progetti finanziabili, ha visto la partecipazione di 16 parrocchie di Roma e provincia. Previsto uno stanziamento di 2 milioni di euro da dividere tra associazioni, comitati, enti religiosi: per ogni

progetto potrà essere concesso un importo massimo di 20mila euro. «Ogni soggetto - si legge nel bando - può presentare un solo progetto», che miri a «valorizzare le risorse presenti sul territorio» e «incentivare il settore occupazionale e l'imprenditoria giovanile», oppure «riqualificare i luoghi di aggregazione sociale, culturale e sportiva, con particolare riferimento a categorie svantaggiate», e «migliorare la qualità della vita sociale dei cittadini». «L'intento - aggiunge Cecchini - è dare un contributo alle relazioni umane per favorire la coesione sociale soprattutto nel difficile momento che stiamo vivendo. Saremo ben felici, ad esempio, di finanziare l'adattamento di locali per il recupero di spazi e la sistemazione di aree verdi; il bando non è in contrasto con la legge regionale che regola le erogazioni a favore degli oratori, quindi ogni parrocchia può contestualmente richiedere entrambi i contributi». C'è tempo fino alle 12 di giovedì 5 luglio 2012 per presentare le domande di contributo. Info: 06.69886253 (da lunedì a venerdì, ore 10-14); [www.provincia.roma.it](http://www.provincia.roma.it).

Lorena Leonardi

**Convegno liturgico sul tema dell'omelia**

Tre giorni di studio per accrescere la capacità di trasmettere la fede nel contesto della celebrazione liturgica, attraverso l'omelia. È la proposta del convegno liturgico-pastorale organizzato dall'Ufficio liturgico del Vicariato con il patrocinio dell'analogo ufficio Cei, dedicato a sacerdoti, diaconi e futuri presbiteri. L'appuntamento è dal 3 al 5 luglio al Seminario Romano Maggiore. «Annunciare la fede nella celebrazione.



Dalla predica all'omelia» è il tema attorno al quale ruoteranno relazioni, dibattiti e laboratori, per «offrire un orientamento e alcune proposte risolutive all'interno delle problematiche attuali», spiega il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano padre Giuseppe Milioli. L'apertura sarà affidata al vicegerente della diocesi monsignor Filippo Iannone; mentre la conclusione vedrà l'intervento del biblista, monsignor Renato De Zan. Info: 06.69886214.

La cronaca della giornata inaugurale del nono simposio per docenti universitari, aperto in Campidoglio e concluso ieri all'Antoniano

# Negli atenei la radice della cultura

DI MARIAELENA ROSATI

Aperta giovedì scorso, con una cerimonia inaugurale nella Protomoteca del Campidoglio, la IX edizione del Simposio internazionale dei docenti universitari: tre giorni di dibattiti, incontri e workshop dedicati al tema «Giovani, formazione e università». L'evento, organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria, che celebra i vent'anni di attività sotto la guida del vescovo ausiliare Lorenzo Leuzzi, è stato un'occasione di confronto

**Il cardinale Vallini: un luogo dove sviluppare il desiderio di conoscenza. Il ministro Profumo: un legame tra formazione, lavoro e impresa renderebbe l'università il perno del sistema produttivo**

su possibilità e risorse delle istituzioni universitarie. La tre giorni è stata anche un momento di riflessione sul ruolo che svolgono nella crescita delle nuove generazioni. Speranza, ottimismo, fiducia, le parole chiave degli interventi del dibattito introdotto presentato da Cesare Mirabelli, presidente della Corte Costituzionale e docente dell'Università di Tor Vergata, e moderato dal rettore della Lumsa, Giuseppe Dalla Torre. «Nelle università il sapere scientifico si coniuga con educazione e riferimento ai valori - ha detto il sindaco Gianni Alemanno -. In questo momento di crisi, è fondamentale che gli atenei si confrontino per ridare speranza ai giovani». Mentre il

presidente della Provincia, Nicola Zingaretti, ha sottolineato che «dal lavoro di questi giorni può nascere un nuovo modello di sviluppo e una risposta civile alla crisi economica e sociale». Ottimismo e fiducia nelle possibilità di cooperazione tra esperienza educativa e realtà professionale è il discorso del ministro dell'Istruzione, lavoro e impresa, Francesco Profumo, per cui un legame tra formazione, lavoro e impresa, renderebbe l'università perno del sistema produttivo. In un intervento che ha ripercorso la storia della

«questione giovanile» e delle politiche educative, dai primi decenni del secolo scorso ad oggi, il cardinale vicario Agostino Vallini ha invece evidenziato il valore dell'università come luogo dove sviluppare il desiderio di conoscenza: «Proprio nelle università - ha detto - andrebbe recuperata quella radice europea di cultura e progresso in cui la conoscenza dell'assoluto comprende l'esigenza di approfondire l'intero mondo del sapere». Suggestioni raccolte anche negli interventi di Salvador Giner, dell'università di Barcellona, per cui gli atenei «devono incutire negli studenti valori di interesse per la ricerca e una razionalità legata ai valori spirituali», e in quello di Maria Carmela Benvenuto, ricercatrice della Sapienza, che ha messo in evidenza la sfida dell'università moderna, cioè «sostenere i giovani nel vedere nella ricerca un impegno che coinvolge tutta la persona». Incrociati sulla relazione tra sviluppo economico e formazione universitaria e sul rapporto università e politica estera gli interventi di Salvatore Rossi, vice direttore generale della Banca d'Italia, che ha sottolineato come lo sviluppo economico non può disgiungersi dallo sviluppo dell'intelligenza, e di Massimo Caneva, coordinatore della cooperazione universitaria per il ministero degli Affari Esteri: «La formazione è il futuro della nostra politica estera - ha spiegato - perché la pace e la cooperazione possono nascere anche dall'università». I lavori del simposio sono proseguiti venerdì presso l'Auditorium dell'Antoniano, con cinque workshop, con la conclusione con due tavole rotonde dedicate al rapporto tra giovani, lavoro e sviluppo.



Un momento della cerimonia inaugurale nella Protomoteca del Campidoglio, con il cardinale vicario Agostino Vallini (foto Cristian Gennari)

**vocazioni****Fraternità San Carlo: 6 nuovi sacerdoti**

La basilica di Santa Maria Maggiore ha ospitato ieri pomeriggio l'ordinazione di 6 sacerdoti e 9 diaconi della Fraternità dei missionari di San Carlo Borromeo. A celebrare il rito, il presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, cardinal Kurt Koch, i presbiteri sono don Emanuele Angiola, don Diego Garcia Terán, don Simone Gulmini, don Tommaso Pedròli, don Ruben Roncolato e don Luca Speciale: il primo andrà in missione a Taiwan, don Diego è destinato agli Usa, don Simone alla Spagna, don Ruben al Cile, mentre don Tommaso e don Luca rimarranno a Roma. I diaconi: Nicolò Ceccolini, Matteo Collini, Donato Contuzzi, Matteo Dall'Agata, Francesco Ferrari, Stefano Laveoli, Lorenzo Locatelli, Paolo Paganini, Daniele Scorrano.

**Partita la sensibilizzazione del Moige sui pericoli della Rete**

Un minore su due contattato via web più volte con proposte indecenti da sconosciuti, a tre su 10 chiesto un appuntamento al buio: sono alcuni dei dati forniti dal Movimento italiano genitori (Moige) che lancia una nuova iniziativa per la prevenzione e della pedofilia e della pedopornografia. Sostegno attraverso gli Sms al 45509 per incontri nelle scuole

Un minore su due è stato contattato via web più volte con proposte indecenti da sconosciuti. A tre minori su 10 è stato chiesto un appuntamento al buio. Il 30% di chi ha subito un tentativo di adescamento ha meno di 15 anni. Più di 200.000 minori hanno accettato proposte oscene in cambio di una ricompensa telefonica. Sono i dati forniti dal Movimento italiano genitori (Moige) che avvia in questo periodo una nuova campagna nazionale per sensibilizzare e raccogliere fondi mirati a finanziare la prevenzione e il contrasto della pedofilia e della pedopornografia. Per sostenere questa iniziativa, è possibile donare 2 euro inviando fino al 3 luglio un Sms al 45509 (oppure donare 2 o 5 euro chiamando lo stesso numero da rete fissa). Con i fondi raccolti il Moige organizzerà nelle scuole di tutta Italia degli «open day» dedicati agli alunni, ma anche agli insegnanti e ai genitori, in cui operatrici psicologhe preparate infor-

mano su come riconoscere e come difendersi dai pedofili. Verranno usati strumenti didattici adeguati all'età dei destinatari (come spettacoli di burattini) e sarà distribuito materiale informativo per dare consigli utili sul tema della prevenzione all'adescamento pedofilo e dell'abuso, oltre che sviluppare un'intensa attività sul web per una maggiore informazione sull'argomento. «Ogni genitore dovrebbe sapere che» è il nome della campagna del Moige: la proposta nasce dai preoccupanti risultati della ricerca condotta nel mese di aprile su un campione di 600 ragazzi utilizzatori di internet, di età compresa tra i 16 e i 21 anni, di entrambi i sessi e di tutte le regioni italiane. Tra i risultati, va segnalato che sono meno del 20% i padri e le madri che pongono dei limiti ai propri figli sul tema di navigazione, mentre la maggioranza assoluta (79%) si fida di loro e non fissa alcuna restrizione. (R. S.)

**solidarietà****Caritas, serata «magica» all'Accademia di Danza**

Sensibilizzare i cittadini al tema dei minori e degli adolescenti in difficoltà. È l'obiettivo dell'iniziativa «Serata magica per la Caritas» in programma martedì 26 giugno alle 21 al Teatro Grande dell'Accademia nazionale di danza (Largo Arrigo VII 5). «È la seconda volta che organizziamo una serata in collaborazione con l'Accademia di Danza e quest'anno - spiega Gennaro Di Gcso, responsabile del settore Fondi e donazioni - è dedicata ai tre centri di pronto intervento dei minori gestiti dall'ente diocesano». Nella serata i danzatori dell'Accademia si esibiranno in un gala con un omaggio ai maestri del '900 e al balletto classico. Previsti un intervento di monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas di Roma, e la proiezione di un video. Per informazioni: tel. 06.88815120, e-mail: [donazioni@caritasroma.it](mailto:donazioni@caritasroma.it).

## «Opera Wojtyla», campagna sulla terapia del dolore

DI LORENA LEONARDI

Colpisce il 61,7% della popolazione. A Roma, il 26% dei residenti. Il dolore cronico, dal mal di schiena all'artrosi, prende di mira soprattutto le donne (56%), con una media di età di 50 anni. C'è una legge però, in Italia, la 38 del 9 marzo 2010, innovativa e all'avanguardia, che tutela e garantisce a tutti l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. «Il problema è che questa legge non la conosce nessuno», spiega Rosanna Cerbo, medico e segretario generale dell'Opera Karol Wojtyla, che lancia il progetto «Umanizzazione degli ospedali» patrocinato dal ministero della Salute. L'associazione che porta il nome di Papa Wojtyla, nata lo scorso anno, ha il compito, spiega Cerbo, «di portare in

tutto il mondo i principi della terapia del dolore condivisi da ebraismo, islam e cattolicesimo. In quest'ambito - prosegue - i principi delle tre grandi religioni monoiste coincidono perfettamente: "si" alla terapia con oppiacei, anche a costo di abbassare il livello della coscienza e la durata della vita, "no" all'accanimento terapeutico, e "no" all'eutanasia attiva». Da queste premesse nasce la campagna «Ospedale e territorio senza dolore», per «pubblicizzare una legge, quella contro il dolore, sconosciuta a 7 persone su 10. Per questa ragione, aggiungiamo i promotori, «intendiamo sensibilizzare le persone sul tema del dolore, promuovere la cultura della lotta contro il dolore e il superamento del pregiudizio sull'uso dei farmaci per il trattamento del dolore, favorire la conoscenza della rete

territoriale della Regione Lazio sulla terapia del dolore cronico, orientare ed aiutare i pazienti ad accedere alle terapie». L'Organizzazione mondiale della sanità - sottolinea la segretaria generale dell'Opera Wojtyla - considera gli oppiacei nella terapia del dolore uno dei parametri per valutare il grado di civiltà di un Paese. L'Italia ne consuma pochissimi. Ma il diritto a non soffrire inutilmente esiste, e noi vogliamo far conoscere i centri di terapia del dolore sul territorio». La campagna informativa, che sarà presentata martedì 26 giugno alle 15 in Campidoglio, coinvolgerà capillarmente dal 29 settembre al 13 ottobre i centri di aggregazione, le parrocchie, i consultori e i medici di ogni Municipio, ma anche la sinagoga e la moschea di Roma, con incontri, convegni e workshop.



## Santa Maria della Fiducia, oltre la catechesi



Un percorso di formazione permanente per i giovani nella parrocchia della periferia romana che ieri ha accolto il cardinale Vallini a conclusione della festa patronale. Grande attenzione è rivolta anche alla pastorale familiare

Ieri pomeriggio la parrocchia di Santa Maria della Fiducia ha accolto il cardinale Agostino Vallini, in occasione della chiusura della festa patronale, dopo la prima visita del 2009. Punto di riferimento per oltre 30.000 fedeli, la parrocchia è diffusa su un territorio in continua espansione, che scorre lungo la Casilina, tra le borgate Fincchio e Borghesiana. «Una chiesa fatta di persone più che di mattoni», sottolinea il parroco don Gerardo Di Paolo: qui i problemi principali non sono legati alle attività pastorali, ma alla partecipazione e alla «spiega il sacerdote - ma le strutture sono oggettivamente poche e

cerchiamo di adattarci». Si punta sulla catechesi dei giovani: 60 i catechisti che accompagnano circa 950 ragazzi lungo un percorso di formazione continua, dalla prima comunione alla cresima, che si sviluppa poi nell'attività dell'oratorio e dei due gruppi giovanili, il gruppo Gerico per gli adolescenti, e il gruppo Effata, per i più grandi. «A 18 anni, terminato il percorso in oratorio - spiega Giugliola, catechista - i ragazzi diventano animatori e poi a loro volta catechisti». Un progetto che ha ridotto la dispersione dei giovani e che punta per il futuro alla formazione pre e post battesimale per le famiglie. L'obiettivo, sottolinea don Gerardo, è «affrontare la sfida di oggi, cioè andare oltre la catechesi e costruire un cammino completo e continuo di crescita nella fede». Grande attenzione è rivolta alla pastorale familiare

attraverso l'attività del gruppo «Famiglie di Nazareth»: circa 15 le famiglie coinvolte, che insieme al parroco curano due corsi annuali di preparazione al matrimonio, aperti a circa 50 coppie. «È un servizio che permette di creare relazioni e riavvicinare alla fede, per accompagnare nelle difficoltà», spiega Mario Ledda, che insieme alla moglie fa parte del gruppo. E non ci si limita a preparare le giovani coppie al matrimonio, ma si cerca di costruire un percorso che continui nel tempo, per essere sempre più punto di riferimento per le famiglie della zona. Carità e assistenza, infine, nel servizio mensa del mercoledì sera: un'esperienza nata dalla distribuzione dei panini in strada e sviluppatasi nel tempo all'interno della parrocchia. «Utilizziamo uno spazio ricostruito, ottenuto riadattando locali in disuso -

spiega don Gerardo - e così affianchiamo questo servizio alle altre attività della Caritas parrocchiale». Tutti i gruppi sono coinvolti, a turno, per cucinare i pasti e servire circa 60 persone. Tanti gli stranieri, ma negli ultimi tempi anche molti italiani, soprattutto anziani soli, segno del morso della crisi economica. Ricevono un pasto, ma possono anche raccontare i loro problemi e le difficoltà, che la parrocchia, come possibile, cerca di risolvere. Un impegno per cercare di sanare le sacche di povertà e per sfidare l'emarginazione, la delinquenza e la diffidenza di una zona periferica. Un'iniziativa che vuole essere, sottolinea Ledda, «un servizio, ma anche un modo in cui la borgata lancia un messaggio nuovo, di solidarietà e di integrazione. Per tutti». Maria Elena Rosati

I canti del marito e una preghiera corale, a Santa Francesca Romana, ai funerali della mamma che ha rinunciato alle cure per salvare la vita che aveva in grembo. Il cardinale Vallini: «Raccogliamo l'eredità»

# In migliaia per l'ultimo omaggio a Chiara



DI MARIAELENA FINESSI

Se ne è andata tra i canti del marito Enrico, che ha accompagnato il rito funebre con la sua voce e la sua chitarra. Se ne è andata, Chiara. Di lei lascia traccia in un bambino di un anno, Francesco. «Non vi venga in mente di far venire i sensi di colpa a questo figlio dicendogli che la mamma è morta per lui». Padre Vito D'Amato, che di Chiara Corbella, 28 anni, è stato il confessore, si rivolge con queste parole alle migliaia di persone stipate il 16 giugno nella chiesa di Santa Francesca Romana all'Ardeteo, per i funerali di questa ragazza stroncata dal cancro. «Chiara non è morta per Francesco. Chiara - insiste il frate - gli ha dato la vita». Non è un cavillo linguistico: questa «piccola donna» ha tanto desiderato il suo bambino che non ha voluto iniziare, proprio durante la gravidanza, la

chemioterapia che - nelle speranze - avrebbe potuto aiutarla invece a sconfiggere la malattia. Ed è finita che è finita. Almeno qui, sulla terra. Perché Chiara ne era convinta: la vita è altrove. Una storia, quella dei giovani sposi Corbella Petrillo, in parte simile a quella di Gianna Beretta Molla - proclamata santa nel 2004 - che scoprendo di essere affetta da un tumore sceglie di salvare la vita del bimbo che porta nel grembo a discapito della propria. Alla santa di Magenta fa riferimento anche il cardinale vicario Agostino Vallini, presente al rito funebre «per ragioni d'affetto». Per il porporato «quello di Chiara è un meraviglioso disegno divino che ci sfugge». «Io personalmente non so cosa Dio abbia



preparato attraverso questa donna ma è sicuramente qualcosa che non possiamo perdere, perciò raccogliamo l'eredità - è la preghiera del cardinale - che ci ricorda di dare il giusto valore all'amore e alla carità racchiusi in ogni piccolo, o grande, gesto quotidiano». Ad accendere il dibattito sui maggiori social network è Chiara ed Enrico di prove difficili ne hanno avuto tante, ma sono andati avanti sorretti da una incommensurabile fede. Conosciuti a Medjugorje, nel 2008 i due ragazzi si sposano. Lei rimane incinta. Alla piccola Maria, però, viene diagnosticata una malformazione grave per cui appare priva dell'encefalo. Chiara ed Enrico decidono di far nascere ugualmente la loro bambina, che muore a 30 minuti dal parto. Qualche mese dopo Chiara rimane ancora incinta di un maschietto, Davide, ma l'ecografia evidenzia

malformazioni viscerali con assenza degli arti inferiori. I genitori non prendono in considerazione l'aborto, come invece viene loro suggerito, e il bimbo nasce ma muore poco dopo il parto. Due vicende che avrebbero gettato nello sconforto molte mamme e molti papà, se ne dice convinto anche padre Vito, che ha concelebrato il rito funebre insieme a una trentina di altri sacerdoti. Chiara e Enrico tentano invece la cura gravidanza. Questa volta il bambino non ha problemi ma ad ammalarsi è la giovane mamma, alla quale viene diagnosticato un carcinoma alla lingua. Rimanda le cure a quando Francesco sarà nato. Chiara ha però ormai metastasi ovunque e, dopo un anno difficile, muore. Da quando le viene confermato di essere una malata terminale, la ragazza smette di chiedere il miracolo per sé ma chiede a Dio

la serenità di accettare quanto stava per compiersi. «E noi abbiamo visto morire una donna felice». A questa fede Chiara è arrivata però piano piano, precisa il frate. «Noi non possiamo trarre gioia da un lutto, così come non possiamo trasformare l'acqua in vino, ma possiamo iniziare a riempire le giare». Enrico legge poi la lettera che Chiara ha scritto per il loro bambino, perché sappia cosa è stato volere lui, e i due fratelli prima: «Non eravate nostri, non eravate per noi perché è il possesso il contrario dell'amore (...). Qualunque cosa farai nella vita, non scoccagarti figlio mio: se Dio toglie e per darti di più e tu sei speciale, hai una missione grande (...), fidati di Lui, ne vale la pena». A terra, accanto alla bara, migliaia di piantine, offerte dalla famiglia a quanti hanno partecipato al funerale, a simboleggiare il dono della vita.

### Il ricordo

#### Il messaggio di Enrico

«... È in Lui la vita / e in te io ho vissuto Lui / mi avete scelto tra mille per accompagnarvi / mi avete dato il coraggio di salutarvi / ho pensato che fosse finita la gioia / ma poi Francesco me l'ha ricordata / lui è la fedeltà di Dio / l'amore che non delude / è la follia della croce dell'Amore / semplicemente donata / diceva "come il Padre ha mandato me così io mando voi" / ma solo ora ne ho capito il senso / solo Dio può amare così / da soli non era possibile farcela / noi siamo la meraviglia della primavera / noi doniamo la vita all'inverno / sapendo che si morirà felici / perché morendo vincerà la morte...».

### La novità

Nasce *fattiNotizie*, il foglio mensile di comunicazione (disponibile da giugno su [www.caritas-sir.it](http://www.caritas-sir.it)) realizzato dal settore Territorio della Caritas diocesana che permette ai centri di ascolto parrocchiali di condividere l'impegno quotidiano che svolgono accanto alle persone in difficoltà. «Si tratta - spiega Fabio Vando, responsabile del settore Territorio - di un mezzo per far conoscere le gioie, le fatiche e le attività che - prosegue il responsabile - realizziamo lungo il difficile cammino dell'ospitalità dell'altro». *fattiNotizie* si ri-

### «FattiNotizie», il mensile dei centri d'ascolto

volge principalmente ai 46 centri d'ascolto «che - precisa - già «fanno rete tra loro» grazie al progetto «fattiDirette». Sul portale [www.caritas-sir.it](http://www.caritas-sir.it) si condividono infatti esperienze, metodi e strumenti per affrontare le situazioni di disagio sociale. Ogni numero della newsletter ha al centro un tema: il primo è «L'utente risorsa dell'intervento di aiuto». «Le persone che si rivolgono ai centri di ascolto - spiega a questo proposito il responsabile Caritas - hanno bisogno di viveri, lavoro, alloggio o farmaci ma allo stesso tempo hanno delle risorse

perché ognuno di loro - prosegue - ha alle spalle l'esperienza di vita che ha vissuto e in ogni storia si svela il contenuto umano più profondo». Questo primo numero, racconta Vando, «è stato realizzato dal settore Territorio della Caritas e la nostra speranza è che le prossime uscite siano realizzate con la collaborazione attiva dei diversi centri di ascolto anche perché - conclude - *fattiNotizie* può essere anche un'occasione utile per manifestare l'evolversi dell'esperienza di comunità dei centri stessi». (Fra. Sa.)

## «I feel Cud», un concorso per i giovani

L'iniziativa lanciata dalla Cei coinvolge le parrocchie: ideare nuovi progetti di utilità sociale

DI NICOLÒ MARIA IANNELLO

Torna anche quest'anno il concorso per le parrocchie «I feel Cud», indetto dal Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica della Conferenza episcopale italiana, in collaborazione con il Servizio nazionale Cei per la pastorale giovanile, con il Caf Acli e l'Ufficio nazionale Cei per i problemi sociali e il lavoro. Con lo scopo di coinvolgere le comunità parrocchiali nell'incrinare la scelta di destinare l'8mille alla Chiesa cattolica, spiegano gli organizzatori, «I feel Cud» si pone anche

l'obiettivo di inserire i giovani in un'esperienza concreta di progettualità. Già avviata il 1° marzo scorso e giunta alla seconda edizione, l'iniziativa è rivolta ai giovani dai 18 ai 35 anni e ai parroci di tutta Italia. Formando dei gruppi, entro il 1° ottobre i giovani dovranno ideare e presentare un progetto di utilità sociale per la propria comunità, come «la rivalutazione di un pezzo storico-artistico della parrocchia», oppure la creazione di «una ludoteca parrocchiale o di una sala prove musicale per ragazzi», propongono come esempi i promotori del concorso. Oltre al progetto, i gruppi dovranno organizzare una raccolta delle schede allegata al Cud tra gli anziani e i giovani della propria parrocchia al primo impiego da presentare in busta chiusa a un Caf del territorio. Si tratta, come specificato nel bando, di una «raccolta informata e consapevole delle

schede» che avverrà contestualmente alla presentazione di una lettera dove i titolari del modello Cud potranno esprimere la visione delle finalità del concorso. Successivamente, i gruppi dovranno iscriversi - con l'autorizzazione del parroco - al sito [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it), dove sarà possibile inviare il project plan e un video esplicativo dell'idea da realizzare. Inoltre, sul portale del concorso è possibile - attraverso un calcolatore - conoscere il budget che si può ottenere se il progetto rientra tra i primi classificati. Il suo valore varia in base al numero delle schede Cud raccolte (minimo 30 per accedere al concorso); più è alto il numero delle schede e maggiore sarà il budget cui i singoli gruppi avranno diritto per finanziare l'iniziativa. Sono previste 5 categorie di vincitori in base al numero di schede presentate: a ciascuna corrisponde un diverso valore del budget, che varia da



un minimo di 1.000 euro a un massimo di 29.500 euro. Il contributo economico sarà erogato attraverso il pagamento delle fatture necessarie per la realizzazione del progetto. Oltre a questa somma, è messo a disposizione un premio di 1.000 euro che sarà attribuito ai realizzatori del video di presentazione del progetto più cliccato dagli iscritti al sito del concorso.

### Le scadenze

Il progetto va presentato in maniera dettagliata seguendo i criteri indicati nel Project Plan scaricabile su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it), dove va inviato, entro il 1° ottobre 2012, il video illustrativo dell'idea da realizzare. I vincitori saranno proclamati il 30 ottobre e avranno a disposizione circa un anno - al massimo entro il 31 dicembre 2013 - per portare a termine il lavoro. Tutte le info sul portale del concorso.



cinema

## La «guerra» di Valérie, un invito alla vita



È frequente leggere, nei titoli di testa di un film, la frase «ispirato a una storia vera». Si tratta di una formula rivolta a prevenire, con una dichiarazione di intenti non richiesta, critiche e obiezioni al racconto. Il rapporto vera/vita inventata è, come sappiamo, più sfaccettato di una semplice premessa. Bisogna conservare sincerità anche nelle esigenze della finzione. Così prova a fare Valérie Donzelli (nella foto), regista francese, in *La guerra è dichiarata*, film da poco uscito nelle sale, rivolto a un utilizzo nei tempi lunghi per la drammatica attualità del tema che affronta. Ecco la storia. A Parigi, Romeo e Juliette si conoscono e si innamorano. Adam, il bambino che nasce dal loro rapporto, quando compie 18 mesi

mostra qualche squilibrio. Il verdetto degli esami clinici è terribile: tumore al cervello. Romeo e Juliette tuttavia non cadono nella disperazione, reagiscono, cercano i medici migliori, seguono le fasi delle operazioni chirurgiche. Così il momento critico viene superato, ed ecco Adam, ora 8 anni, sulla strada di una vita forse normale. Il fatto è autentico, Valérie Donzelli e Jérémie Elkaim lo hanno vissuto veramente, sulla propria pelle, sulla propria impreparata condizione etica. La Donzelli chiarisce: «Anche io avrei grosse difficoltà a definire il film. Non credo che si tratti di una commedia drammatica, né di un dramma, né di un melodramma. Col senno di poi, abbiamo pensato che fosse solo un film fisico intenso, vivo (...). Romeo e Juliette non sono per nulla preparati ad affrontare la guerra (della malattia) ma saranno sorpresi dalla loro capacità di portarla avanti e di diventare loro malgrado degli eroi». Alla domanda di Romeo: «Perché è toccato a noi?», Juliette risponde: «Perché noi ce la possiamo

fare». E questo magari non definisce un «genere» ma mette a fuoco un atteggiamento, disegna un pensiero: che è quello dell'energia mentale della forza della concretezza, del guarire, del vivere, qui e ora. Il copione diventa così una cronaca dal vero, che non ha paura di virare nel (semi) favolistico, di far precedere l'asprezza dell'azione da voci «fuori campo», che ammantano la tensione di dolci umori che rimandano a Truffaut. E di sfociare in un contributo affidato alle canzoni, come un musical anni '60. Lo zoccolo duro della vicenda resta nell'opporre a un evento di dolorosa emotività una reazione di secca razionalità (solo ammorbidita dalla preghiera che Juliette recita da sola, dopo il rifiuto di Romeo ad una invocazione comune). Ne esce un invito alla vita, tanto più intenso in quanto non condizionato da entusiasmi di altro tipo (i due, informa la voce, si sono poi separati) o da derive retoriche. Un film utile per avviare riflessioni.

Massimo Giraldo

## flash. Gli appuntamenti

**ICONOGRAFIA, CONFERENZA AL CENTRO RUSSIA ECUMENICA.** L'appuntamento per iconografi e appassionati è per oggi alle 17, Interviene Giuliano Melzi.

**SAN GIOVANNI DELLA PIGNA IN FESTA.** Al via oggi i festeggiamenti per la natività di San Giovanni Battista. Alle 18.30 nella chiesa del rione Pigna. Messa presieduta dal cardinale Raffaele Farina.

**UN LIBRO SU «LA SPIRITUALITÀ DEL LAVORO».** Domani alle 10 a San Giuseppe al Trionfale (via Telesio 4/b) sarà presentato il volume «La spiritualità del lavoro».

Intervengono l'autore, Alfredo Luciani; monsignor Giorgio Corbellini, presidente dell'Ufficio del lavoro della Santa Sede Apostolica; Maurizio Guizzardi, direttore generale del Gemelli; Susanna Camusso, segretaria generale Cgil; Paolo Agnelli, presidente della Confederazione delle industrie manifatturiere italiane.

**COMMEMORAZIONE DEI PROTOMARTIRI.** La Pontificia Accademia Cultorum Martyrum commemora i Santi Protomartiri della Chiesa di Roma. Mercoledì 27 alle 18 il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio della cultura, celebrerà la Messa a Santa Maria in Camposanto (via della Sagrestia 17). A seguire, la processione eucaristica per le vie del Vaticano.

**CONCERTO A SANTA GIOVANNA ANTIDA.** Mercoledì 27 alle 20.45, al Teatro Vigna Murata della parrocchia Santa Giovanna Antida (via Ferruzzi 110), musiche di Chopin e Brahms. Ingresso gratuito e raccolta fondi per il progetto di ristrutturazione della città vecchia di Gerusalemme curato da «Pro Terra Sancta».

**PELLERINAGGIO SUI ORME DEL BEATO PAOLI.** Sabato 30, pellegrinaggio a piedi sulle orme romane del beato Angelo Paoli. Partenza alle 9 da San Martino ai Monti (viale Monte Oppio 28).

## spiritualità. Da martedì aperte 8 sale sui 500 anni dell'ordine

Cappuccini:  
il Museo  
a via Veneto

DI FRANCESCA SAMÀ

Mettere in luce la spiritualità dell'ordine religioso basato su un intenso misticismo, una costante vicinanza al popolo e un grande spirito di fraternità. Con questo scopo nasce il Museo dei Frati Minori Cappuccini, presso il convento di via Veneto, la cui inaugurazione è prevista martedì prossimo alle 18.30. Il progetto è promosso dalla

Provincia romana dei frati minori Cappuccini, con la collaborazione di un comitato scientifico guidato da Marco Pizzo e di «Comunicare Organizzando». L'idea è evidenziare «l'esperienza ricchissima sul piano umano e spirituale - spiega Pizzo - come quella di 500 anni di vita cappuccina». Le otto sale da visitare, ricavate all'interno del convento, mostrano altrettante sezioni, che risalgono alle origini del luogo e ne ripercorrono la storia. La prima è la seconda sono dedicate rispettivamente al luogo, commissionato dalla famiglia Barberini nel 1626 e ultimato nel 1631, e alla storia dell'ordine con l'esposizione di quadri dei superiori generali e dei documenti d'archivio. La terza, «I Santi e la devozione», entra nello specifico della spiritualità cappuccina attraverso le immagini e le storie di alcuni santi dell'ordine come Felice da Cantalice, Crispino da Viterbo e Giuseppe da Leonessa. Vesti e oggetti di uso liturgico e quotidiano sono esposti invece nella quarta sala per evidenziare la devozione dell'ordine. La quinta sezione ospita il dipinto «San Francesco in meditazione» realizzato da Caravaggio «che - racconta Pizzo - per tutta la vita si è interessato alla figura di san Francesco in una serie di opere; in particolare in questa lo raffigura nel momento di compiuta trasfigurazione spirituale quando, prendendo in mano il teschio e inginocchiandosi sulla nuda terra, formula il gesto supremo di deporre il teschio stesso sulla base della Croce». Attraverso la sesta sezione, «I Cappuccini e



Sopra la cripta del convento di via Veneto. In basso la chiesa dell'Immacolata Concezione

la contemporaneità», e la settima, «I Cappuccini nel mondo», il percorso espositivo giunge fino ai nostri giorni mostrando documenti, materiali e opere d'archivio di alcuni religiosi annunciatori del Vangelo, che nel XX secolo hanno utilizzato antichi e nuovi strumenti, tecniche e forme di comunicazione. In queste due sale, puntualizza Pizzo, «spazio anche a due figure contemporanee di vastissima risonanza pubblica come san Pio da Pietrelcina e padre Mariano da Torino, primo predicatore "multimediale"». A chiusura del percorso, l'ottava sezione introduce alla cripta realizzata verso la prima metà del Settecento, «per rispondere all'esigenza pratica - racconta Pizzo - di fare posto ai nuovi defunti nel piccolo cimitero del convento e quindi trovare una giusta collocazione per le ossa dei frati resumati. La geniale composizione diventa occasione per l'annuncio tutto positivo del senso cristiano della vita umana e dell'approdo di questa alla risurrezione».



cinema

**DELE PROVINCE** Da mercoledì 27 a domenica 1. V. della Provincia di Casare deve morire tel. 06.44236021 Ore 17-18.50-20.40-22.30

**CARAVAGGIO** Da mercoledì 29 a domenica 01. V. di Poggio al Tevere. Il primo uomo tel. 06.8554210 Ore 16.30-18.30-20.30-22.30

**DON BOSCO** Giovedì 28 e venerdì 29. V. Publio Valerio, 63. To Rome with love tel. 06.738762 Ore 18-21, e Sab. 30, ore 18-21, e dom. 1, ore 18

**Dark Shadows**  
Nell'anno 1752, Inghilterra e Nuova Gallesia, insieme al loro giovane figlio Barnabas, salpano da Liverpool, Inghilterra, per cominciare una nuova vita in America. Ma anche un oscuro non basta per sfuggire alla misteriosa maledizione che affligge la famiglia. Due decenni passano e Barnabas ha il ricordo di una pace o almeno la città di Collingsport, Maine. Barnabas, signore di Collingsport, è ricco, potente e un esperto playboy, finché non comincia il terribile errore di spacciare il cuore di Angelique Bouchard. Strage in tanti e sogni, Angelique lo condanna a un destino peggiore della morte, trasformandolo in vampiro e sopprimendone il risveglio. Due secoli più tardi, Barnabas viene liberato involontariamente dalla sua tomba ed emerge nel distorsionato mondo del 1972. Tornato a Collingsport, scopre che la sua proprietà è caduta in rovina. Chi è rimasto della famiglia Collins se la passa poco meglio, e ciascuno nasconde oscuri segreti. Tim Burton firma questa favola gotica tratta da una celebre serie televisiva trasmessa dalla ABC.

L'AGENDA  
DEL CARDINALE  
VICARIO

GIOVEDÌ 28

Partecipa al concerto offerto dalla Provincia di Roma in onore di Papa Benedetto XVI.

VENERDÌ 29

Partecipa all'Angelus in piazza San Pietro.

SABATO 30

Partecipa alla presa di possesso della diocesi di Orvieto-Todi di S. E. Monsignor Benedetto Tuzia.